

La dottoressa scomparsa

Forlì

IL CASO

La ginecologa 31enne è sparita il 4 marzo

Da quel giorno non si hanno più sue notizie: la macchina ritrovata nei pressi di un ponte

1 Il trasferimento

Dopo essersi specializzata a Catanzaro, Sara vince un concorso a tempo indeterminato a Cles. Il 15 novembre si trasferisce, ma il giorno prima le comunicano che prenderà servizio all'ospedale Santa Chiara di Trento, a 41 km da dove vive

2 Il disagio

Dopo qualche settimana Sara inizia a lamentare difficoltà a relazionarsi sul luogo di lavoro. Non mangia e non dorme: perde 6 chili. Sta male e il 19 febbraio torna a Forlì e si fa visitare: la diagnosi è «significativo calo ponderale e stress da lavoro»



3 La decisione

Accetta di mettersi in malattia una settimana anziché due, poi il 28 febbraio torna a Cles, dove nel frattempo è stata trasferita. Il 1° marzo prende servizio ma nella sua testa ha già maturato di dimettersi. Lo farà il 3 marzo, poi dal giorno seguente non si fa più viva

«Sara era felice e sana prima di Trento. Grosse difficoltà sul lavoro e non era la sola»

Nicodemo Gentile, legale della famiglia Pedri: «Depositata in procura una memoria di 15 pagine con nomi e cognomi. Non ci fermeremo»

di Serena D'Urbano

Avvocato Nicodemo Gentile, legale della famiglia Pedri e presidente nazionale dell'associazione Penelope, grazie a lei e alla presidente regionale Marisa Golinucci l'8 giugno sono riprese le ricerche di Sara, la 31enne ginecologa forlivese scomparsa a Cles il 4 marzo. Quanto è importante questo passaggio?

«È giusto che la famiglia abbia delle risposte. Come associazione Penelope vogliamo essere loro di sostegno perché l'elaborazione del lutto è ancora più complessa quando una famiglia non sa dove si trovi il proprio caro, non ha un luogo dove consegnare un fiore o raccogliersi in preghiera. È importante poter chiudere il cerchio. La Golinucci si è presa molto a cuore questa mamma e dobbiamo ringraziare la sensibilità del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse e il prefetto di Trento che hanno accolto la nostra richiesta».

Le indagini degli inquirenti sembrano portare in un'unica direzione. Lei ha avuto a che fare con numerose storie di scomparse, che idea si è fatto di questo caso?

«Noi non ci fermeremo: vogliamo portare alla luce le ragioni che hanno spinto questa bellissima ragazza, di grandi speranze professionali, a un gesto estremo. È nostro dovere fare un'indagine forte e siamo certi che la Procura si muoverà in tal senso per avere delle risposte. Abbiamo dati certi, oggettivi».

Quali?

«Il primo è che Sara era perfettamente sana e innamorata della vita prima di arrivare a Trento».

OBBIETTIVO

«Dobbiamo fare luce sulle ragioni che possono aver spinto questa ragazza a un gesto estremo»



Alcune immagini di Sara sorridente sul luogo di lavoro negli anni della Specialistica

Aveva mai manifestato segni di fragilità psichica?

«No, non viveva disagi particolari. Era entusiasta della professione e piena di progetti. Aveva una relazione sentimentale felice. Era una ragazza solare e nulla indicava che avesse mai pensato al suicidio».

Questo lo dice la famiglia?

«Non solo. Lo dicono le colleghe e i collaboratori della Ginecologia di Catanzaro, dove si è specializzata dal 2015 al 2020, che riferiscono di un suo vigore e una gran voglia di vivere. Quin-

di il primo dato oggettivo si ricava dalle precedenti relazioni di Sara. Qualcosa evidentemente è successo subito dopo».

Con il suo trasferimento a Trento nel novembre 2020?

«Sì, qui il suo è stato un percorso difficoltoso che ha esternato con chiarezza ai suoi cari, parlando di difficoltà di adattamento con le persone, i tempi e le dinamiche del lavoro. È stata una strada fortemente in salita e sono insorte problematiche di salute. Rese ovviamente più complesse dal periodo difficile che

stiamo vivendo con il Covid». **E questo è il secondo dato oggettivo.**

«Sì, i suoi problemi di salute e di natura personale sono nati a Trento sul luogo di lavoro. Subito dopo il ritrovamento della macchina, la famiglia è stata contattata e ha ricevuto testimonianze spontanee di persone che avevano avuto rapporti professionali al reparto di Ginecologia dell'ospedale Santa Chiara». **Professionisti che avevano conosciuto Sara?**

«Non solo, parliamo di situazioni contemporanee al suo periodo di permanenza a Trento, ma anche pregresse. Riferivano di mobbing e sindromi di burnout (l'Oms classifica questa sindrome come una forma di stress lavorativo che non si è in grado di gestire con successo, ndr). Erano situazioni conosciute, di gente trasferita e che si era rivolta a dei legali per cercare di risolvere il problema».

TESTIMONIANZE

«Diversi professionisti riferiscono di situazioni pregresse, casi di mobbing e burnout»

In un'interrogazione del 2019 il consigliere regionale Degasperi parla di «fuga di professionisti» e di 19 medici andati via da quel reparto. Il presidente dell'Ordine dei medici di Trento dice che «si doveva intervenire prima. I campanelli d'allarme c'erano». La direzione sanitaria di Trento ha avviato un'indagine interna e, a seguito della denuncia su «Chi l'ha visto» di mercoledì, ha promesso di andare più a fondo.

«Non si è trattato di un caso isolato. Spiace dirlo, ma in molti sapevano e si sono girati dall'altra parte. La verità verrà a galla. A noi ora interessa soprattutto l'indagine della magistratura».

Lei ha presentato in Procura una memoria della madre di Sara molto articolata.

«Sì, sono 15 pagine in cui vengono ricostruiti i fatti. Abbiamo dato nomi e cognomi. Ci sono le testimonianze di persone che hanno contattato la famiglia, dicendo cose importanti».

Al momento il fascicolo depositato è un «modello 45» per fatti che non costituiscono reato. È possibile che si arricchisca di nuovi elementi?

«Sicuramente ci sono gli elementi per andare avanti e non archiviare il caso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sostegno dell'associazione 'Penelope'



«Penelope» - si legge nella pagina web di presentazione dell'associazione - nasce nel 2002 da un'idea di Gildo Claps, fratello di Elisa Claps, scomparsa a Potenza nel 1993, il cui corpo fu ritrovato 17 anni dopo nel sottotetto della chiesa della Santissima Trinità, luogo dal quale si erano perse le sue tracce».

Nasce «dalla necessità di dare sostegno a tutte le persone che si ritrovano catapultate nel limbo della scomparsa di un proprio parente o amico». Socio volontario sin dal 2010, dal febbraio 2020 l'avvocato Nicodemo

Gentile del foro di Perugia è presidente dell'associazione. Noto penalista, cassazionista e scrittore, l'avvocato Gentile ha seguito in prima persona diversi casi importanti e delicati tra cui quello di Sarah Scazzi, Meredith Kercher e Melania Rea.

Sua vice, e responsabile della sezione Penelope Emilia Romagna, è la cesenate Marisa Degli Angeli Golinucci (con lui in una foto scattata a maggio, proprio a Cesena). Sua figlia Cristina è scomparsa a 21 anni, nel settembre 1992. Da allora presta supporto alle famiglie che vivono il suo stesso dramma.

AstraZeneca, stop seconda dose per mille

Sono 987 le persone sotto i 60 anni nel Forlivese che avrebbero dovuto completare il ciclo vaccinale: riceveranno Pfizer o Moderna

di Luca Bertaccini

Sono poco meno di mille, esattamente 987, le persone con meno di 60 anni alle quali doveva essere iniettata la seconda dose di AstraZeneca a Forlì e comprensorio. Ma visto quanto successo a Genova, dove è morta la 18enne Camilla Canepa, vaccinata col siero anglo-svedese, dai piani alti - leggi governo e comitato tecnico scientifico - è arrivata l'indicazione di cambiare rotta. Detto in altri termini: stop alle vaccinazioni con AstraZeneca a chi ha meno di 60 anni. Le 987 persone in attesa del richiamo - che sarà dunque effettuato con Pfizer o Moderna - riguardano sia Forlì che il comprensorio.

In larga parte parliamo di cittadini che dovranno effettuare la seconda iniezione nel centro vaccinale creato alla Fiera di Forlì, in via Punta di Ferro. Un centro che, come riportato ieri dal Carlino, è destinato ad aumentare il numero delle sue linee vaccinali - che passeranno da 8 a 14 - dopo una serie di interventi strutturali richiesti dall'Ausl Romagna, che ha ritenuto necessario ampliare la superficie a disposizione del personale medico-sanitario per vaccinare, passando da 1.000 a 2.200 metri quadrati. I lavori saranno con-



clusi nei prossimi giorni. La dottoressa Raffaella Angelini, responsabile della Sanità Pubblica dell'Ausl Romagna, precisa che gli eventi drammatici come quello avvenuto in Liguria «rimangono rari e confinati a una fascia d'età molto giovane e riguardano soprattutto donne».

L'IGIENE PUBBLICA
I casi gravi?
«Rimangono rari e confinati a una fascia d'età molto giovane e riguardano soprattutto donne»

Una giovane donna mentre riceve il siero dall'operatore sanitario in Fiera (Frasca)

AstraZeneca «sugli over 60, è sicuro ed efficace. Però un conto è dirlo e un conto è che le persone siano sicure». Perché ora, aggiunge, «il pericolo» è che «le persone rifiutino di farsi vaccinare con AstraZeneca». Un pericolo che già nei mesi scorsi, dopo le prime polemiche e i primi decessi in qualche modo collegate al vaccino, era diventato certezza.

Ora la situazione rischia di peggiorare, come ha poi già ammesso il commissario straordinario per l'emergenza, Francesco Figliuolo. «La campagna vaccinale ne risentirà. Senza però altri intoppi, sono convinto che a fine settembre riusciremo a chiudere la partita». Bisogna, in tutti i casi, restare oggettivi, «anche quando si parla di AstraZeneca alla luce del tragico fatto di Genova». Tra le categorie che in prima battuta hanno ricevuto AstraZeneca ci sono insegnanti, forze dell'ordine, militari e volontari di Protezione civile. Proprio in questi giorni molti di loro hanno ricevuto la seconda dose. Coloro, invece, ai quali doveva essere ancora iniettata e che anno meno di 60 anni, completeranno il ciclo con un siero differente: Pfizer o Moderna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO

Solo 7 nuovi positivi nel comprensorio

A Forlì 5 e a Forlimpopoli due, nessun decesso in tutta la regione

Nessun decesso di persone positive al Covid-19 in provincia, dove si contano 33 guarigioni e appena 22 positivi. Di questi appena 7 riguardano il nostro territorio, con 5 casi a Forlì e 2 a Forlimpopoli. Un trend positivo che viene confermato anche dai numeri dell'Emilia Romagna, dove non ci sono stati decessi e dove i nuovi positivi sono stati solo 105, con un'età media di 33,9 anni. La percentuale dei nuovi casi riscontrati, in proporzione ai tamponi effettuati, è dello 0,6%. Per quanto riguarda le Terapie intensive, non ci sono pazienti con Covid ricoverati nel reparto del nostro ospedale, mentre sono 2 in quello al Bufalini di Cesena (+1).

Centri interaziendali romagnoli

Già immunizzati 2.050 lavoratori, altrettanti prenotati

Sono 340 le imprese che hanno aderito. La campagna continua grazie al software dedicato

Nei primi giorni di operatività dei tre centri vaccinali interaziendali di Forlì, Ravenna e Rimini, promossi da Confcooperative Romagna, Confindustria Romagna e Legacoop Romagna, sono stati immunizzati circa 2.050 lavoratori. L'attività è partita mercoledì nelle strutture di Corofar/Auslilio (Forlì), Ravenna Medical Center e Nuova Ricerca (Rimini). Nei giorni scorsi, si legge in una nota di Confindustria, si è attivata una collaborazione con diverse associazioni di categoria del territorio «per mettere a disposizione i centri vaccinali per tutte le aziende che fossero interessate. Stanno quindi ade-

rendo, tramite la propria associazione o i medici del lavoro o scrivendo alle mail dedicate, altre imprese artigiane, industriali, agricole, cooperative e del commercio». La popolazione di lavoratori interessata è composta per lo più da giovani tra i 20 e i 40 anni. C'è «molta soddisfazione anche da parte delle imprese che vedono avvicinarsi un atteso ritorno alla normalità, avendo l'opportunità di anticipare, per i propri lavoratori, l'immunizzazione». L'iniziativa pro-

GLI UNDER 30
Da domani tocca a coloro che hanno tra i 25 e i 29 anni
Da mercoledì 16 si chiude con i nati dal 1997 al 2001

seguirà la prossima settimana per soddisfare le richieste delle 340 imprese che hanno aderito: per ora sono oltre duemila le prenotazioni già fissate tramite software dedicato, ma nel fine settimana i lavoratori potranno continuare a prenotarsi fino a esaurimento posti disponibili. Prosegue in Emilia Romagna la campagna vaccinale anti-Covid, estesa anche agli under40. In regione infatti sono aperte da mercoledì le prenotazioni per i 35-39enni (quindi i nati dal 1982 al 1986), dopo l'avvio, lunedì 7 giugno, di quelle per i ragazzi tra i 12 e i 19 anni. Si procederà poi, in maniera scaglionata, in ordine anagrafico: dopo i 30-34enni (i nati dal 1987 al 1991), da domani si possono registrare coloro che hanno tra i 25 e i 29 anni. Da mercoledì 16 si chiude con i 20-24enni (nati dal 1997 al 2001). Ovviamente la



possibilità di prenotarsi resterà sempre aperta a partire dalla data di sblocco delle finestre, per consentire a tutti coloro che lo vorranno di ricevere il vaccino. Il conteggio progressivo delle somministrazioni di vaccino effettuate si può seguire in tempo reale sul portale della Regione Emilia-Romagna dedicato all'ar-

gomento: <https://salute.regione.emilia-romagna.it/vaccino-anti-covid>, che indica anche quanti sono i cicli vaccinali completati. Alle ore 15 di ieri erano state somministrate complessivamente 3.121.587 dosi; sul totale, 1.099.575 sono seconde dosi, e cioè le persone che hanno completato il ciclo vaccinale.

La pandemia sta attenuando la morsa

Primo giorno senza luttu in regione, i pazienti ricoverati sono scesi sotto quota trecento. Nel Cesenate ieri 14 nuovi casi

Nella nostra provincia già da qualche settimana (eccetto pochi casi) la mortalità da Covid si è ridotta a zero, ieri il risultato positivo è apparso per la prima volta da mesi anche nel report quotidiano della Regione Emilia-Romagna. Un segno inequivocabile - assieme alla riduzione dei contagi e alla diminuzione dei posti letto occupati da pazienti Covid negli ospedali - dell'attenuazione dell'emergenza sanitaria.

Il bollettino dei contagi segna 22 nuovi casi ieri nella provincia di Forlì-Cesena. Per comune 5 a Forlì, 2 a Forlimpopoli, 12 a Cesena, 1 a Cesenatico, 1 a Savignano, 1 residente fuori provincia. I guariti sono in totale 33. A livello regionale si contano 105 nuovi contagiati. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti da ieri è dello 0,6%. L'età media dei nuovi positivi è 33,9 anni. La situazione dei contagi nelle province vede Bologna con 21 nuovi casi e Parma con 20, quindi Cesena e Modena con 14, Reggio Emilia (10),



Analisi sui tamponi nel Laboratorio unico dell'Ausl Romagna a Pievesestina (foto Luca Ravaglia)

Forlì (8), seguite da Piacenza (6), infine Ravenna (3), Rimini (3), Ferrara (3) e Circondario Imolese (3). I novi guariti sono 296. I casi attivi, cioè i malati effettivi, sono 8.513 (-191). Il 95,8% è in isolamento domiciliare con lievi sintomi. Non si è registrato nessun decesso in Emilia-Romagna. In totale, dall'inizio dell'epidemia i decessi in regione sono stati 13.230.

I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 60 (-1 rispetto a ieri), 291 quelli negli altri reparti Covid (-30).

Sul territorio, i pazienti ricoverati in terapia intensiva sono così

IL BOLLETTINO

**La percentuale dei positivi sui tamponi effettuati è dello 0,6%
L'età media 33,9 anni**

distribuiti: zero a Piacenza (invariato), 7 a Parma (+1), 6 a Reggio Emilia (numero invariato rispetto a ieri), 13 a Modena (invariato), 23 a Bologna (-3), 1 a Imola (invariato), 2 a Ferrara (invariato), 1 a Ravenna (invariato), nessuno a Forlì (come ieri), 2 a Cesena (+1) e 5 a Rimini (invariato).

Continua intanto la campagna vaccinale anti-Covid, estesa anche agli under40. In Emilia-Romagna, infatti, sono aperte da giovedì le prenotazioni per i 35-39enni (quindi i nati dal 1982 al 1986), dopo l'avvio, lunedì 7, di quelle per i ragazzi tra i 12 e i 19 anni. Si procederà poi, in maniera scaglionata, in ordine anagrafico: dopo i 30-34enni, a seguire con finestre distanziate di due o tre giorni sarà la volta delle altre fasce di età. Ovviamente la possibilità di prenotarsi resterà sempre aperta a partire dalla data di sblocco delle finestre, per consentire a tutti coloro che lo vorranno di ricevere il vaccino. Alle ore 15 sono state somministrate complessivamente 3.121.587 dosi; sul totale, 1.099.575 sono seconde dosi.

Duemila lavoratori vaccinati negli hub interaziendali della Romagna

Già 340 imprese hanno aderito, ma il progetto resta aperto ad altre aziende

Oltre duemila lavoratori sono già stati vaccinati nei primi giorni di attività dei tre hub vaccinali interaziendali di Forlì, Ravenna e Rimini, promossi da Conf-



cooperative Romagna, Confindustria Romagna e Legacoop Romagna. L'attività è partita mercoledì scorso nelle strutture di Corofar/Ausilio (Forlì), Ravenna Medical Center e Nuova Ricerca (Rimini). Nei giorni scorsi, inoltre, si è attivata una collaborazione con diverse associazioni di categoria del territorio per

mettere a disposizione i centri vaccinali per tutte le aziende che fossero interessate. Stanno quindi aderendo, tramite la propria associazione o i medici del lavoro o scrivendo alle mail dedicate, altre imprese artigiane, industriali, agricole, cooperative e del commercio.

L'iniziativa proseguirà la prossima

settimana per soddisfare le richieste delle 340 imprese di ogni settore e dimensione che hanno aderito al progetto: per ora sono oltre duemila le prenotazioni già fissate tramite il software dedicato, ma nel fine settimana i lavoratori potranno continuare a prenotarsi fino all'esaurimento dei posti disponibili.

TOP Rent
PROFESSIONALITÀ ED ESPERIENZA PER ARRIVARE OVUNQUE

RAVENNA, via Dismano 115/B
Tel. 0544.463400
email: info@toprent.eu - lineavita@toprent.eu

www.toprent.eu

**RISTRUTTURARE
LA TUA CASA OGGI
CONVIENE FINO AL 110%**

Top Rent vi offre servizi di ristrutturazione edile con possibilità di detrazioni fiscali e sconto diretto in fattura con cessione del credito

CONTATTACI PER UNA CONSULENZA

**SERVIZI DI
IMPERMEABILIZZAZIONE
SPECIALIZZATA**

Impermeabilizzazioni con resine speciali di tetti, terrazzi, coperture edifici e ripristini strutturali

CONTATTACI PER UN SOPRALUOGO

I NOSTRI SERVIZI NOLEGGIO E VENDITA PIATTAFORME AEREE, FURGONI, AUTOGRU - VENDITA, INSTALLAZIONE, CERTIFICAZIONE E REVISIONE LINEE VITA - FOTO E VIDEO CON DRONI - CORSI DI FORMAZIONE ANTINCENDIO, PRIMO SOCCORSO, SPAZI CONFINATI, PLE, DPI, MACCHINE MOVIMENTO TERRA, CARRELLI ELEVATORI, PES. PAV. PEI